

**MELFI** Dopo gli annunciati investimenti sullo stabilimento, iniziati i confronti sindacali

# Stellantis, è tornata la speranza

*Condiviso il percorso sulla transizione elettrica ma chiesti interventi sull'occupazione*

“ Tra le incertezze: a fine giugno scadrà la cassa integrazione Covid

Unica voce contraria la Usl: «Si sta smantellando lo stabilimento» ”

MELFI - La discussione sugli investimenti annunciati martedì scorso dal management Stellantis si sposta a Melfi. Ieri primo confronto tra i sindacati e la direzione di stabilimento, per entrare nel merito della nuova piattaforma full electric prevista nella fabbrica lucana. Il confronto riprenderà lunedì 21 alle 10.

«Melfi sarà il primo stabilimento ad avere una nuova piattaforma elettrica e oggi l'azienda ha iniziato a illustrarci i dettagli del progetto», ha spiegato al termine del confronto il segretario generale della Fim Cisl Basilicata, Gerardo Evangelista, evidenziando che «le premesse sono positive e vanno nella direzione da noi auspicata in questi mesi. Il fatto che non si parli più di ridimensionamento ma di nuovi investimenti nel comparto elettrico è un passo avanti importante per dare stabilità nel tempo al lavoro e per avviare concretamente quella transizione elettrica che tutti considerano la nuova frontiera dell'industria automotive».

All'incontro anche Florence Costanzo, segretario regionale Ugl Metalmeccanici e Giuseppe Palumbo della Federazione potentina: «Lo stabilimen-

to lucano di Melfi nel 2024, sarà il primo a ricevere 4 nuove vetture Full Electric del segmento medio con 4 marchi diversi del brand Stellantis e registrerà a regime una nuova capacità produttiva della nuova linea che dovrebbe attestarsi sulle 400.000 vetture annue, sostanzialmente senza variazioni, con un'organizzazione del personale su 20 turni. In particolare a Melfi andrà la nuova linea "medium", la Stla Medium e sarà il primo stabilimento italiano ad avere in assegnazione nuovi modelli in base al futuro piano industriale del Gruppo, atteso tra fine anno e inizio 2022 e dove si alterneranno modelli e motorizzazioni diverse, benzina, diesel e ibrido. Restiamo ottimisti perché ciò è una razionalizzazione in linea con quanto chiesto anche da tutto il sindacato per migliorare l'efficienza del nostro stabilimento».

«La capacità produttiva - spiega ancora la Fismic - Confisal - secondo l'azienda non dovrebbe variare, restando sulle 400.000 vetture annue con un'organizzazione del personale su 19,5 turni. Ma su questa riorganizzazione dello stabilimento di Melfi restano aspetti importanti da chiarire e, dunque, c'è assoluta necessità di un approfondimento. Le organizzazioni sindacali chiedono precise garanzie che escludano esplicitamente la possibilità di chiusure e di licenziamenti e che sostengano il reddito dei lavoratori».

Invita a tenere i piedi per terra Vincenzo Tortorelli

segretario regionale della Uil Basilicata. «Per far fronte alla grande sfida dell'elettrico e per sostenere il nuovo piano industriale per Melfi che non solo salvaguardi occupazione e produzione ma ne rilanci la competitività internazionale - dice Tortorelli - c'è bisogno di una strategia e di proposte chiare e condivise da tutti i soggetti sociali ed istituzionali in campo. Per questo dopo i primi commenti positivi "a caldo" del ministro Giorgetti e del presidente Bardi di-

venta necessario individuare una road map che sulla base di scadenze di incontri, approfondimenti, tavoli tecnici, definisca il percorso da seguire per Melfi da oggi al 2024».

Ottimista invece Pasquale Pepe, senatore e capo del Dipartimento per il Mezzogiorno della Lega: «L'automotive sarà uno degli asset industriali su cui si punterà in Italia per lasciarci alle spalle la crisi causata dalla pandemia. Ci saranno complessivi cinque miliardi di euro di investimento e accogliamo con soddisfazione la scelta di dare priorità al polo di Melfi per una riorganizzazione produttiva senza esuberi, puntando sulla tutela dell'ambiente». Egualmente soddi-



Superficie 45 %

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1749